

## *Rassegna Stampa*

corrieredelveneto.it

IL PIANO ANCI

### **I sindaci sfidano gli esattori Equitalia: «Per i tributi facciamo da soli»**

*Calalzo anticipa tutti: il servizio alla Comunità montana. Si lavora al progetto di una società in-house di proprietà delle stesse amministrazioni comunali*

L'amministrazione di Calalzo lo ha fatto venerdì congedando per sempre gli esattori di Equitalia. Gli altri 580 Comuni del Veneto hanno invece chiesto una proroga di almeno sei mesi, mai tempi sono molto stretti. Perché ufficialmente dall'1 gennaio prossimo non sarà più possibile per i Comuni affidare il recupero dei crediti tributari - contravvenzioni al codice della strada non pagate, violazioni delle ordinanze comunali, residui di Ici e futuri Imu - a Equitalia.

La legge infatti prevede che a partire dal prossimo anno le singole amministrazioni debbano affidare le riscossioni e gli eventuali pignoramenti a società private scelte sulla base di trasparenti gare d'appalto. E se Calalzo ha voluto agire prima del tempo, affidando i conti in sospeso agli esattori della Comunità montana Valbelluna, le altre amministrazioni potrebbero affidarsi a una nuova società nata da un'idea dell'Anci veneta. I tecnici dell'associazione dei Comuni infatti stanno lavorando al progetto di creare una società in-house di proprietà delle stesse amministrazioni comunali.

Come accade per la gestione delle reti idriche e della raccolta rifiuti, dunque, anche i crediti rimasti in sospeso saranno recuperati da una società interamente veneta controllata direttamente dai Comuni che potrebbero così raddrizzare in loco gli eventuali torti subiti dai cittadini.

Nel caso di Calalzo infatti la decisione del consiglio comunale è stata presa dopo una serie di proteste dei residenti della zona, che si erano trovati di fronte a pignoramenti giudicati ingiusti. «Questo è un momento di crisi e

# f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail [fabi.esattoriali.news@gmail.com](mailto:fabi.esattoriali.news@gmail.com)

difficoltà per le nostre famiglie - spiega il sindaco di Calalzo Luca de Carlo - abbiamo deciso di consegnare i crediti a una società locale perché vogliamo che i nostri cittadini si sentano più tutelati, cosa che non avviene quando finiscono nelle mani di Equitalia ».

In realtà, le società private che agiranno per conto dei Comuni probabilmente dovranno applicare tariffe più alte di quelle attuali di Equitalia, che sono normate dalla legge nazionale.

«Non mi sembra per niente una buona idea quella dell’Anci - sbotta il presidente regionale di Confartigianato Giuseppe Sbalchiero - stiamo cercando di fare accordi con le sedi decentrate di Equitalia e i sindaci pensano di creare una nuova società che alla fine dovremo pagare sempre noi, visto che la crisi è legata anche ai tempi di pagamento delle amministrazioni locali. Se i Comuni mettono su una società di riscossione crediti - conclude il rappresentante degli artigiani - ne facciamo una anche noi e chiediamo i soldi che ci spettano direttamente ai sindaci...»



## **Padova, imprenditore suicida per crisi Esplode la rabbia contro Equitalia**

**Giancarlo Perin, 52 anni, si è impiccato alla gru della sua azienda edile perché non poteva più pagare i dipendenti. L'organizzazione indipendentista Veneto Stato organizza una manifestazione davanti agli uffici dell'agenzia di riscossione, "in ricordo di Giancarlo e di tutti i veneti che soffrono per questo illegittimo martellamento esattoriale"**

Giancarlo Perin aveva 52 anni, una moglie, due figli, una bella casa. Era proprietario di una delle imprese edili storiche dell’Alta padovana, la Perin Fratelli srl. Venerdì scorso un suo dipendente lo ha trovato impiccato alla benna della gru nella sua ditta di Borgoricco.

In un biglietto alla famiglia ha accennato alla crisi, a problemi economici. Chi lo conosce bene dice che temeva di non riuscire più a dare un futuro ai suoi dipendenti.

Effettivamente sembra che la Perin non pagasse la cassa edile dall’aprile scorso, e che avesse chiesto un finanziamento alla banca. Forse Giancarlo non ha avuto le risposte che voleva. Di certo ora quelle risposte le chiedono a gran voce imprenditori e sostenitori che stanno ingrossando sempre più le file

# *f a b i n f o r m a*

---

*Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali*

*a cura di Claudio Tundo – E mail [fabi.esattoriali.news@gmail.com](mailto:fabi.esattoriali.news@gmail.com)*

degli independentisti veneti. “Veneto Stato”, movimento famoso per la “statua all’evasore” in un piccolo comune del Vicentino, si è presentato davanti alla sede di Equitalia a Padova, con bandiere, altoparlanti, striscioni e slogan.

Primo tra tutti “Fratelli d’Italia? Non siamo neanche parenti”. L’obiettivo era dimostrare tutta la rabbia per sentirsi strangolati e oppressi da quelle che definiscono le “braccia armate” dello Stato: Equitalia, agenzia delle entrate, Finanza, tasse, ma soprattutto banche.

In onore di Giancarlo il centinaio di manifestanti, tenuti sotto stretta osservazione dalla polizia, hanno acceso alcuni lumini davanti al portone dell’agenzia in via Longhin, “in ricordo di Giancarlo e di tutti i veneti che soffrono per questo illegittimo martellamento esattoriale”, dice il presidente Lucio Chiavegato.

La rabbia esplode solo a sentir nominare i ‘nemici’ della Lega. “Bossi è un traditore, Zaia ci chiede di comprare i Btp? Se li compri lui, qui c’è gente che si mette una corda al collo pur di non licenziare i dipendenti”. Una delegazione di manifestanti viene ricevuta a metà mattina da Maurizio Trevisan, capo dell’ufficio provinciale. L’incontro dura una decina di minuti.

“Gli abbiamo dato un ultimatum – dice la ‘pasionaria’ imprenditrice Patrizia Badii, fiorentina di nascita e veronese di adozione – o ritirano tutti i loro bollettini o noi non paghiamo, gli abbiamo detto di guardarsi le spalle, chi medita il suicidio per debiti può commettere qualsiasi follia”.

Veneto Stato nasce nel settembre del 2010 e mette insieme le spinte independentiste che ruotano attorno al Partito Nazionale Veneto. Lo Statuto, scritto in dialetto, chiede un referendum e il riconoscimento del Veneto come Stato membro dell’unione europea.

Bandiera del movimento, che non ama definirsi partito, è l’evasione fiscale come segno di protesta. La notizia dell’imprenditore suicidatosi in azienda ha lasciato tutti sconvolti: “Ci siamo riconosciuti in lui – afferma la Badii – qui ci si ammala, c’è gente che va in depressione, che perde i capelli, ci strangolano per i prestiti e appena saltiamo una rata ci saltano al collo “.

Il tam tam organizzativo è arrivato anche a Brescia e Bergamo. Gli imprenditori delle altre regioni in Veneto vengono ironicamente chiamati stranieri, ma la gente qui ha poca voglia di scherzare. “Tre anni fa ho aperto un’attività a Genova, ho dovuto chiudere, mi sono ritrovata una cartella da 15milia euro – dice Antonella Clementi, anche lei davanti a Equitalia a manifestare – avevo versato i contributi dei miei dipendenti ma non i miei, sono dovuta tornare a casa dei miei genitori a Brescia, ho 52 anni e due figlie, non dico a nessuno dove sono perché ho paura che mi vengano a cercare”.

# *f a b i n f o r m a*

---

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali  
a cura di Claudio Tundo – E mail [fabi.esattoriali.news@gmail.com](mailto:fabi.esattoriali.news@gmail.com)

corriere del giorno di puglia e luca  
nia.com

**REVOCA DELL'ASSEGNAZIONE, VITTORIA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**

## **Appalto tributi, il Tar respinge il ricorso della Soget**

In parte viene «respinto» e in parte viene giudicato «inammissibile». Risultato: la revoca dell'appalto vinto da Soget resta.

E a quanto punto punto il Comune può scorrere la graduatoria e affidare l'accertamento e la riscossione dei tributi locali alla Emmegi (seconda arrivata nella gara pubblica).

Ma ci sarebbe un altro problema: l'impresa associata a quella di Greco nel bando di gara, Equitalia Polis, formalmente non esiste più (alla Emmegi garantiva alcuni requisiti fondamentali per la partecipazione). Come le altre agenzie territoriali meridionali, quella partenopea è confluita in Equitalia Sud. Secondo quanto si apprende da fonti interne a Palazzo di Città, a questo punto al Comune non resterebbe che bandire un'altra gara d'appalto.

Un'altra situazione controversa.

La Soget, da par suo, può comunque ricorrere al Consiglio di Stato e giocare l'ultima carta.

Alla fine, il caso Oria ha pesato e il Comune ha avuto ragione. O meglio, il dirigente agli Appalti ha avuto ragione – stando al parere espresso dal tribunale amministrativo – decidendo per la revoca dell'assegnazione dell'appalto tributi: Soget, elencando i suoi requisiti, avrebbe dovuto segnalare il cosiddetto caso Oria (è ribadito anche nel dispositivo, tanto da diventare elemento ostativo per un eventuale ricorso contro l'altrettanto eventuale assegnazione dell'appalto alla Emmegi).

Un ginepraio che giunge da lontano e che non ha mancato di suscitare polemiche, anche aspre, sia tra i partiti sia in Consiglio comunale.

Quella dell'appalto tributi, che coincide con la fine della stagione delle proroghe a Palazzo di Città, è una storia che ha segnato la consiliatura Stefano, tra scontri feroci e atti contestati, poi ritirati, rivisti e poi di nuovo riammessi all'approvazione della massima assise.

L'appalto ha certamente rappresentato una svolta storica nel rapporto tra ente e aziende specializzate nella gestione e nell'accertamento dei tributi

# *f a b i n f o r m a*

---

*Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali*  
a cura di Claudio Tundo – E mail [fabi.esattoriali.news@gmail.com](mailto:fabi.esattoriali.news@gmail.com)

locali, ma il suo svolgimento non ha sempre reso onore alla causa.

Tutto è finito a colpi di carte bollate, infatti, e il Comune negli ultimi mesi ha dovuto fare da sè, convenzionandosi con «Poste Italiane» per la Tarsu e con «Poste e Tributi» per l'accertamento coatto dell'evasione Ici 208. Come detto, galeotto fu il caso Oria. E' l'11 luglio 2011 quando il Comune revoca l'affidamento provvisorio alla Soget del servizio di riscossione volontaria, dell'accertamento e della liquidazione della Tarsu, della riscossione coattiva di tutte le entrate patrimoniali, delle sanzioni amministrative e del codice della strada, dell'Ici e della Tarsu. Tutto, per cinque anni).

La Soget, partecipando alla gara pubblica, aveva omesso un punto del suo curriculum aziendale: la chiusura anticipata del contratto con il Comune di Oria. Causa, alcune inadempienze. Una tesi rigettata dalla stessa Soget le cui eccezioni, messe anche per iscritto qualche giorno più tardi (22 luglio) non sortirono l'effetto sperato. E siamo al ricorso al Tar e al pronunciamento dell'altro ieri.

La partita riguarda 25 lavoratori, l'aspetto più serio che va risolto.

## corrieredellasera.it

LA POLEMICA

### Muti: «Io pago le tasse, molti miei colleghi risiedono all'estero e poi sputano sull'Italia»

*Il direttore d'orchestra ha ricevuto il premio Paolo Borsellino*

«Non si può tenere la residenza fuori dall'Italia e poi sputare sul proprio Paese». Il maestro Riccardo Muti, erede e massimo rappresentante della tradizione musicale italiana, si scaglia contro i suoi colleghi che polemizzano accodandosi a chi critica la classe politica, ma hanno residenza all'estero per risparmiare sulle tasse: «Ho la residenza in Italia e so che molti miei colleghi, direttori, registi e cantanti, non hanno la residenza in Italia - ha detto il direttore d'orchestra intervistato da Armando Torno su Radio24 -. È una loro scelta e ognuno è libero di fare quello che vuole. Però non sopporto chi poi polemizza contro la politica e i ministri».

L'APPUNTAMENTO - Muti inaugurerà la stagione dell'Opera di Roma dirigendo il verdiano *Macbeth*, trasposizione in musica della tragedia scespiriana. Il teatro lirico della capitale qualche mese fa ha nominato Muti direttore onorario a vita del teatro.

# *f a b i n f o r m a*

---

*Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali*

*a cura di Claudio Tundo – E mail [fabi.esattoriali.news@gmail.com](mailto:fabi.esattoriali.news@gmail.com)*

Il maestro ha ricevuto in questi giorni il premio Paolo «Borsellino, eroe italiano», per «gli altissimi meriti artistici e morali». Ed è stata questa l'occasione per discutere di chi rinuncia alla propria nazionalità per pagare meno tasse: «È chiaro che questo premio verrà tassato, ma sono comunque contento di avere la residenza fiscale in Italia».



## Dramma Equitalia, donne dal Prefetto

Dopo l'incontro svoltosi giovedì scorso presso la prefettura sassarese, iRS Indipendéntzia Repùbrica de Sardigna ha fissato le date degli incontri delle “donne del digiuno” con i prefetti di Cagliari, Nuoro ed Oristano.

A partire da lunedì 28 alle ore 11 a Cagliari, per proseguire martedì 29 alle ore 11 a Nuoro e per concludere mercoledì 30 novembre (sempre alle ore 11) ad Oristano, le donne, che da lunedì 7 novembre hanno iniziato in viale Trento a Cagliari un digiuno ad oltranza, si trasferiranno con i camper che le hanno ospitate nelle tre città per incontrare i Prefetti.

In occasione dell'incontro tenutosi nel Palazzo della Provincia di Sassari tra il prefetto di Sassari e le sette donne che hanno iniziato il digiuno dal 7 novembre, è stata illustrata la drammatica situazione in cui versano circa settantamila aziende sarde per via delle modalità di riscossione portate avanti da Equitalia.

Presentata la documentazione d'indagine realizzata dalla società per gli studi di settore Sose che, su incarico del presidente Cappellacci, ha monitorato l'evoluzione della crisi economica sarda tra il 2007 e il 2010.

A margine dell'incontro si è svolta una conferenza stampa in cui sono intervenute alcune rappresentanti delle donne in sciopero e alcuni attivisti di iRS.

Bettina Pitzurra ha sottolineato come la questione Equitalia segni un'emergenza sociale a cui la politica deve porre rimedio in quanto il tempo a disposizione è poco e il dramma economico e sociale di settantamila aziende sul lastrico deve essere risolto in quanto sono migliaia i sardi che vivono in condizioni terribili.

Claudia Aru ha precisato che i tassi di interesse applicati da Equitalia sui pagamenti rateizzati sono da usura ed è pertanto necessario prima di tutto ristabilire la legalità nelle modalità di riscossione per poi ridare fiato a tutte le aziende indebitate in modo da evitare la disarticolazione del sistema produttivo sardo.

# *f a b i n f o r m a*

---

*Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali*  
a cura di Claudio Tundo – E mail [fabi.esattoriali.news@gmail.com](mailto:fabi.esattoriali.news@gmail.com)

Infine è intervenuto anche Nello Cardenia a nome di iRS Sassari, il quale ha sottolineato come la dimensione di questa battaglia ghandiana e nonviolenta assume oggi un significato politico profondo, ovvero che il popolo sardo si doti di un sistema normativo in cui l'esercizio di una sovranità fattuale sia l'architrave su cui costruire un nuovo Statuto che superi l'Autonomia: la sovranità fiscale rappresenterebbe quindi il primo passo per risolvere definitivamente la Vertenza Entrate, reperire risorse per le nostre aziende e porre rimedio alle criticità sollevate da Equitalia.

## altamuralife.it

Sacche di sangue davanti all'Agenzia delle Entrate

La protesta di Forza Nuova ad Altamura

«Contro i servi della finanza internazionale»

Dopo lo striscione apposto a luglio davanti al Centro Interculturale e Sportello per l'Integrazione socio-sanitaria degli immigrati in via Teatro Vecchio, Forza Nuova ha attuato un'altra forma di protesta ad Altamura.

Nella notte fra il 22 ed il 23 novembre scorsi sono state sistemate all'ingresso dell'Agenzia delle Entrate in via Reno alcune sacche di sangue e volantini riportanti la scritta "Tasse, imposte, balzelli: ci avete già portato via tutto... volete anche il sangue? Eccovelo! Contro i servi della finanza internazionale rivoluzione italiana".

In primo piano, sul volantino, i volti di Tommaso Padoa Schioppa e di Giulio Tremonti. Entrambi sono accusati dal Movimento «di aver fatto gli interessi delle banche e di aver lasciato la guida del Paese in mano ad esse con il Governo Monti, di aver impoverito gli italiani e di aver condotto il Paese alla rovina».

«È vergognoso - sostiene Pasquale Lorusso di Forza Nuova - che si continuino a chiedere sacrifici dagli italiani. È giunto il momento di ribellarsi ad un connubio politico-finanziario fatto di interessi privati, privilegi e corruzione. Per uscire dalla crisi è indispensabile che l'emissione monetaria sia sottratta alle banche private e torni in mano agli Stati. In questo modo - conclude Lorusso - il debito pubblico sarà azzerato e la pressione fiscale si ridurrà di conseguenza».

I militanti forzanovisti, inoltre, hanno posto simbolicamente i sigilli, con nastro bianco-rosso, alla sede di Equitalia. Hanno anche lasciato un volantino con su scritto "Chiuso per istigazione al suicidio".

# *f a b i n f o r m a*

---

*Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali*

*a cura di Claudio Tundo – E mail [fabi.esattoriali.news@gmail.com](mailto:fabi.esattoriali.news@gmail.com)*

«Equitalia - si legge nella nota di Forza Nuova - è, anche se indirettamente, un ente statale, essendo di proprietà dell'Agenzia delle Entrate e dell'Inps. Per questo le sue responsabilità non possono che essere ritenute direttamente imputabili al Governo. Forza Nuova ha voluto condannare, almeno per qualche ora, gli sciacalli di Equitalia alla pena del contrappasso, dimostrando che se continueranno a porre i sigilli alle case e alle aziende degli italiani, prima o poi qualcuno li metterà a loro. La battaglia contro banche, Governo ed Equitalia è iniziata il 29 ottobre, quando Forza Nuova è scesa in piazza contemporaneamente a Roma, Milano e Catania contro la truffa della Banca Centrale Europea ed il fallimento delle politiche economiche che da decenni vengono attuate in Italia».

- 28 novembre 2011 -